

Dopo essersi preso un periodo per decidere, il sindaco ora sceglie la data Ospedale, referendum nel 2014

Claudio Pedrotti: «Il regolamento parla chiaro: alle urne il prossimo anno»

Loris Del Frate

PORDENONE

A parte che sotto l'aspetto formale il sindaco avrebbe tempo fino a ottobre per decidere quando indire il referendum voluto dal Comitato di salute pubblica che chiede di interdire il sito della Comina dalla realizzazione dell'ospedale, ma in ogni caso il primo cittadino di fatto ha già deciso. Se non proprio la data precisa, sicuramente il periodo: il referendum, ammesso che si arrivi alle urne, si terrà nel 2014. A chiedere a Claudio Pedrotti di indicare la data un "sollecito" inviato dal Comitato e una richiesta esplicita lanciata a mezzo stampa. Insomma, i referendum raccolte le firme e superato l'iter burocratico ora hanno chiesto al primo cittadino di esprimersi sulla data. «Non capisco tutto questo affanno - spiega Claudio Pedrotti - anche perché in questo caso il regolamento per l'indizione del referendum è chiarissimo. Quindi, proprio a norma di regolamento, posso dire che il referendum si farà nel 2014». È il comma 4 dell'articolo 10 a dirlo chiaramente, un comma nascosto tra le righe di 21 articoli. Una paragrafo che era passato quasi inosservato ai più, ma segnalato proprio da "Il Gazzettino". Il sindaco nelle settimane scorse aveva chiesto un po' di tempo per decidere se e come interpretare quell'articolo, ieri ha tagliato la testa al toro. «Mi pare che non ci siano dubbi interpretativi, così come nessuno possa negare che quel passaggio è chiaro e va nella direzione di indire il referendum nel 2014». Ma non è ancora finita. Già, perché il prossimo anno potrebbero svolgersi anche le elezioni provinciali che non possono - di norma - essere concomitanti con quelle referendarie. «Anche questa è una questione che si può superare senza grandi problemi - conclude Pedrotti - perché per prima cosa c'è da capire se effettivamente ci saranno le elezioni provinciali. In quel caso il referendum si farà nella sessione non interessata dal quel voto». Come dire a primavera o in autunno a seconda della data delle amministrative per l'Ente intermedio. Difficile pensare che la decisione del sindaco possa essere digerita dal Comitato referendario che si aspettava di votare già entro la fine dell'anno. Non è da escludere, quindi, che possano esserci nuove contestazioni, raccolte di firme e reclami. Compreso il ricorso al Tar. In ogni caso se si voterà nel 2014 la politica (e in particolare il centrosinistra), pur tra sgambetti e spintoni, avrà tutto il tempo per decidere definitivamente dove realizzare il nuovo ospedale. Almeno si spera.

© riproduzione riservata

NUOVO OSPEDALE/1

Comitati, battaglia sulle cifre «Referendari farneticanti»

Tropeano: «Costi inventati e offensivi»



PROGETTO Un'ipotesi del nuovo ospedale pensato in Comina

PORDENONE - Oramai è guerra aperta. Del resto i due comitati "ospedalieri" sono contrapposti: uno ha chiesto e ottenuto le firme per indire un referendum contro il sito della Comina, l'altro le sta raccogliendo per realizzare la struttura proprio in quell'area. Ora, però, la battaglia si sposta sul fronte delle cifre, con accuse reciproche. A prendere posizione è Pietro Tropeano, medico e promotore del Comitato diretto da Alessandro Ciriani a favore della Comina. «C'è qualcuno che co-

mincia ad aver timore che il nuovo ospedale in Comina stia diventando la soluzione ideale per la città e la sua provincia. L'ottima risposta alla petizione popolare voluta da Fratelli d'Italia con l'appoggio di tutto il centrodestra e anche in modo trasversale del centrosinistra fornisce conferme. Ho

RESA DEI CONTI

«I 500 milioni sono una bugia»

letto in questi giorni farneticanti dichiarazioni del Comitato dei referendari che oltre a fornire dati falsi (cifre inventate come 500 milioni per costruire il nuovo ospedale) denigrano in modo offensivo chi si sta impegnando per dare un progetto al futuro della sanità. Ribadisco che con 274 milioni il progetto per il nuovo ospedale in Comina prevede tutto compreso progettazione, realizzazione, parcheggi, arredi, attrezzature, viabilità di minima ed un timing dei lavori di 4 massimo 5 anni. Cosa che non si può certamente dire per i 200 milioni di euro previsti per la "ristrutturazione più padiglione" di via Montereale, una soluzione di minima che rispettando lo spirito ecologico di chi la promuove prevede oltre 100 mila cubi di nuovo cemento in una zona che già ne contiene 400 mila. E poi la ristrutturazione: si sa bene quando si inizia - conclude Tropeano - e non si può dire invece quando finirà il lavoro in una struttura che ha mediamente 40 - 50 anni. Inoltre sarebbe incalcolabile il beneficio che avrebbe la gente di Pordenone e della provincia con l'accorpamento di tutti i servizi sanitari e sociali ora dispersi sul territorio nel sito di via Montereale una volta dismessa da struttura ospedaliera».

Incendi, il fuoco non si ferma Tre focolai ancora attivi

PORDENONE - (Idf) Continua a bruciare la montagna pordenonese. Anche ieri, giornata in cui i tecnici speravano di bloccare almeno uno, meglio se due, dei tre incendi che stanno divorando ettari su ettari di bosco e sottobosco, non sono invece arrivate notizie confortanti. Anzi, anche il fuoco sul monte Agarial di Tramonti di Sopra e sul Venchiar di Vito d'Asio che sembrava domato, ha ripreso con maggior vigore. La notizia positiva è che pur rimanendo attivi i focolai le fiamme non sono uscite dal perimetro. Su quel fonte ha operato un elicottero per gran parte della giornata per cercare di tenere sotto controllo le fiamme. L'incendio sarà monitorato e già questa mattina si tornerà all'attacco per cercare di spegnerlo. Vanno peggio le cose ad Andreis sul monte Corta dove ieri ha operato un Canadair. Il fuoco, mai spento, si è addirittura rinvigorito durante la giornata ed ora il rischio concreto è che possa uscire dal perimetro in cui era stato circoscritto nei giorni scorsi. Un problema serio perché le fiamme potrebbero intensificarsi ulteriormente creando altri problemi. La speranza è che il fuoco prenda la via che porta nell'area rocciosa del monte e che le fiamme si spengano autonomamente. A ieri sera, però, questa ipotesi non era presa in gran considerazione al punto che tutto faceva supporre che oggi sarebbe stata un'altra giornata di interventi coadiuvati dai mezzi aerei. L'ultimo fronte ancora attivo è quello di Cimolais. Ieri l'elicottero, i forestali, la squadra anticendio boschivo e gli uomini della Protezione civile hanno lavorato a lungo per contenere il fuoco all'interno della Pale Floriane in modo da evitare che potesse uscire dal perimetro circoscritto ed espandersi lungo la val Cimoliana. Per ora ci sono riusciti anche se i focolai ancora attivi non fanno ben sperare. Oggi si riprende su tutti i fronti.

© riproduzione riservata

Sulle pagine
de **IL GAZZETTINO** del Friuli è possibile
pubblicare i Necrologi

PIEMME

Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SPORTELLO ADIUVANDUM Tel. 041 0990455

Numero Verde

800.933.377

TEL. 06.66.19.22.67 FAX 06.66.19.22.66

E-mail: foto.gazzettino@numeroblu.it • necro.gazzettino@numeroblu.it
SERVIZIO TELEFONICO tutti i giorni dalle ore 09:00 alle 19:30

SPORTELLI PIEMME

Dal Lunedì al Venerdì orario 10:00 - 13:00 - 15:00 - 17:30

MESTRE Via Torino, 110	Tel. 041 53.20.200	Fax 041 53.19.805
PADOVA Via Longhin, 83	Tel. 049 98.16.100	Fax 049 98.16.060
PORDENONE Corso Garibaldi, 47	Tel. 0434 18.30.017	Fax 0434 03.02.24
TREVISO Viale IV Novembre, 28	Tel. 0422 58.27.99	Fax 0422 54.12.60
TAVAGNACCO (UD) - Via G. Galilei, 9	Tel. 0432 17.92.231	Fax 0432 17.92.238

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS

Dal Lunedì al Venerdì orario 9:30 - 12:30 - 15:30 - 18:00 • Sabato 9:30 - 12:00
VENEZIA San Felice Cannaregio, 3707/8 Tel. 041 52.23.334 Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

